

## ARCHIVI E ARCHIVISTI DI FRONTE ALLA GUERRA

### L'ARCHIVIO DI STATO DI TRAPANI

L'ex convento di San Rocco, sede dell'Archivio all'epoca della Seconda guerra mondiale<sup>1</sup>, fu pesantemente colpito durante uno dei più gravi bombardamenti avvenuti in città, quello del 6 aprile 1943, che portò la devastazione nel centro storico e la morte di tantissime persone. Le vicende di guerra determinarono danni irreversibili e provocarono la distruzione di una parte consistente del patrimonio documentario e della memoria storica dell'intero territorio.

Un primo resoconto dei danni subiti dagli archivi provinciali in Sicilia, pubblicato nei primi mesi del 1944 dal Soprintendente archivistico, E. Gentile, riportò la notizia di diversi bombardamenti all'edificio e di "*danni molto gravi*"<sup>2</sup> alle scritture dell'Archivio di Trapani. Il rapporto del 1946 sullo stato degli archivi italiani, redatto dalla Commissione alleata, Sottocommissione per i monumenti, belle arti e archivi, esaminando la situazione delle sezioni di archivi di stato, riferì che, nell'ambito di questa categoria, "*Trapani se la passò peggio di tutti*"<sup>3</sup>. Un successivo bilancio delle perdite, edito nel 1950 a cura del Ministero dell'Interno, comunicava, infine, che la sede di Trapani "*andò quasi totalmente distrutta in seguito a bombardamenti*"<sup>4</sup> e che l'accertamento dei danni al materiale documentario superstite era ancora in corso.

Gli interventi di recupero e concentrazione del patrimonio archivistico furono lunghi e complessi a causa di diversi fattori, *in primis* della difficoltà di reperimento di un locale provvisorio, atto ad ospitare l'ufficio e le sue carte<sup>5</sup>, in attesa della ricostruzione del vecchio fabbricato. La nuova sede venne individuata al primo piano del palazzo Riccio di San Gioacchino, in via S. Rocco (a circa 400 metri dal sito del vecchio convento), che fu messo a disposizione dall'Amministrazione provinciale solo nel 1946, una volta conclusi i lavori necessari al suo adeguamento.

Come era avvenuto per diversi archivi di stato ubicati in centri considerati strategici per la presenza di obiettivi militari, anche a Trapani<sup>6</sup>, a partire dal 1940, il "materiale più pregevole" era stato preventivamente trasportato in una zona ritenuta sicura e depositato in locali requisiti nel Comune di Paceco, dove rimase fino al 9 ottobre del 1946, quando venne trasferito nella sede provvisoria di via San Rocco.

---

<sup>1</sup> *Guida Generale degli Archivi di Stato Italiani*, pag. 647. L'Istituto, ospitato nei locali di via San Francesco 2, a Trapani, fu Sezione di Archivio di Stato dal 1939 (l. 22 dicembre, n. 2006) al 1963 (d.p.r. 30 settembre, n. 1409), quando cambiò la denominazione in quella di Archivio di Stato.

<sup>2</sup> *Appendice sugli archivi provinciali in L'Archivio di Stato di Palermo negli anni di guerra 1940-1943*, p. 18.

<sup>3</sup> *Rapporto finale sugli archivi* in E. GENCARELLI 1979, parte III, pag. 203.

<sup>4</sup> *I danni di guerra subiti dagli archivi italiani*, p. 33.

<sup>5</sup> Gli ingenti danni subiti dai fabbricati della città di Trapani e la difficilissima situazione della mancanza di alloggi costringeva, nel 1945, il vice conservatore dott. Domenico Piscioneri di Agrigento, trasferito a Trapani dal 1° giugno con funzioni direttive, a richiedere la revoca dall'incarico per la difficoltà di trovare una sistemazione in città. ASTp, *Corrispondenza*, 1946, categ. II (personale). Minuta del reggente della Sezione di Archivio di Trapani al Ministero dell'Interno, Ufficio Centrale Archivi del Regno, prot. n. 204 del 30/5/1945.

<sup>6</sup> La città era considerata porto militare di importanza strategica in quanto base di sommergibili e della II Flottiglia MAS. Sul territorio insistevano, inoltre, gli aeroporti militari di Milo e di Chinisia.

Il trasporto riguardò circa 13 tonnellate di carte, nelle quali l'allora direttore, Carmelo Trasselli, riconosceva *"in quantità ancora indeterminata i fondi: Beni ecclesiastici, Asse ecclesiastico, Secrezia e Prosecrezia, Ospedali, Senato di Trapani, Opere pie"*, oltre a un *"coacervo di carte dell'Intendenza e della Prefettura relative alle Opere Pie"*. Quali fossero stati i criteri seguiti nell'evacuazione delle serie non risultava comprensibile al Trasselli che, nell'ottobre del 1946, così scriveva: *"Non si riesce, con la migliore volontà, a comprendere il criterio archivistico, storico o amministrativo che ha consigliato di mettere al sicuro queste carte, mentre si son lasciati distruggere gli archivi storicamente importantissimi della Gran Corte Criminale o quelli amministrativamente preziosi della Corte d'Assise o del Tribunale di Trapani"*<sup>8</sup>.

Rispetto ai pochi complessi documentari preventivamente messi in salvo, la maggior parte era rimasta, infatti, nell'ex convento di San Rocco, dove si stimava che circa un quarto fosse andata perduta durante i bombardamenti, mentre quella rimanente si trovava *"in parte minima al suo posto, in massima parte accatastata nelle scale, nei corridoi e nei locali meno fatiscenti e meno scoperti del resto dell'edificio che è ancora in piedi"*<sup>9</sup>. In tale situazione, anche le operazioni più urgenti e necessarie di recupero e smistamento risultarono estremamente difficoltose, a causa dell'inaccessibilità di alcune serie e della mancanza di luce nel fabbricato, le cui finestre erano state murate per impedire furti (IMMAGINE 1).

Il destino delle carte del San Rocco rimase sospeso per alcuni mesi, condizionato dall'incertezza sulle sorti dell'ex convento e sui tempi della sua ricostruzione. Si decise, infine, di trasportare nel palazzo Riccio di San Gioacchino i fondi *"in un certo ordine e immediatamente utilizzabili e il collocamento provvisorio degli altri fondi da sgombrare, al posto dei primi nella vecchia sede"* e, qualora ambedue i locali non fossero stati sufficienti, il trasferimento delle carte più deteriorate e dei fondi più disordinati in un magazzino, per sottoporli a un'attenta cernita, *"onde recuperare il recuperabile e scartare generosamente tutto ciò che è ormai rovinato dai topi, dalla pioggia, dal vento"*<sup>10</sup>.

Data la difficoltà di reperire i mezzi e le condizioni precarie dei documenti, l'organizzazione del trasloco preoccupava non poco il direttore che, il 16 maggio 1946, così scriveva: *"... Non si può nemmeno parlare di un appalto a una ditta di trasporti, che farebbe intervenire un elemento nuovo, la fretta, dannoso per la nostra situazione. Lo scrivente ebbe già a far esperienza di ciò con il trasporto dell'Archivio di Stato di Roma dalla sede del Gesù alla Sapienza, dove fu possibile lavorare a tempo di record trattandosi di volumi ben rilegati, ordinati, numerati e con numeroso personale di sorveglianza. Qui si avrebbero a disposizione solo un usciere e un impiegato e si devono trasportare fasci di carte, registri delle più varie dimensioni, senza evidenti indicazioni dorsali, senza quasi ordine preesistente poiché, duole dirlo, questo Archivio non ha mai ricevuto le cure di un archivista appassionato"*<sup>11</sup>.

Nell'ottobre del 1946 la nuova sede, dotata delle scaffalature necessarie, accolse una parte del materiale proveniente dal San Rocco. Il trasporto fu un'operazione lunga e faticosa e vi parteciparono i dipendenti dell'archivio, per i quali il direttore propose una somma a

---

<sup>7</sup> ASTp, *Corrispondenza*, 1946, categ. VI (locali). Minuta del direttore della Sezione di Archivio di Stato di Trapani al Ministero dell'Interno, Ufficio Centrale per gli Archivi del Regno, prot. n. 899 dell'11/10/1946.

<sup>8</sup> *Ibid.*

<sup>9</sup> ASTp, *Corrispondenza*, 1946, categ. VI (locali). Minuta del direttore della Sezione di Archivio di Stato di Trapani al Ministero dell'Interno, Ufficio Centrale per gli Archivi del Regno, prot. n. 517 del 16/05/1946.

<sup>10</sup> *Ibid.*

<sup>11</sup> *Ibid.*

titolo di speciale gratifica “per il lavoro svolto in ambienti pieni di polvere, sudiciume e calcinacci... per le fatiche non lievi e il deterioramento degli abiti”<sup>12</sup>.

Il resto della documentazione rimase, invece, nel vecchio fabbricato, dove fu esposta a sempre maggiori pericoli di dispersioni e danneggiamenti. Il 19 dicembre 1946, infatti, iniziarono i lavori di demolizione dei locali danneggiati, ad eccezione della porzione ancora piena di atti, che si trovò sempre più facilmente accessibile ai ladri e soggetta alle intemperie, con la sola protezione della ronda notturna della Questura; successivamente, in attesa che il Genio Civile iniziasse la ricostruzione, venne spostata, in parte, in un padiglione dell’Ospedale psichiatrico di Trapani, dove rimase incustodita fino al 1961, anno in cui, conclusi i lavori, si portò a termine la concentrazione dei documenti nell’ex convento ristrutturato.

Gli sforzi messi in campo negli anni immediatamente successivi alla guerra furono rivolti non solo al recupero del materiale documentario superstite, ma anche alla riattivazione della funzionalità dell’ufficio e alla riapertura al pubblico della sala di studio, considerate essenziali da Trasselli, al fine di “aggiungere un secondo Istituto di alta cultura in questa città che disponeva solo della Biblioteca Fardelliana e permettere ai numerosi studenti universitari trapanesi di eseguire le ricerche per le tesi di laurea in storia senza essere costretti a risiedere a Palermo”<sup>13</sup>.

Gli eventi bellici determinarono, insieme alla devastazione di molti fondi archivistici, anche la distruzione della pregevole biblioteca, andata totalmente perduta. Tra le carte di corrispondenza dell’epoca, si rinvengono le minute del direttore, impegnato nella difficile opera di ricostituzione di parte delle collezioni, recanti richieste di donazioni di materiale librario a diverse istituzioni della provincia. Inviti furono rivolti alla Deputazione per la Biblioteca Fardelliana (IMMAGINE 2) e alla Camera di Commercio di Trapani, perché fornisse un “apporto prezioso con il dono di ogni pubblicazione arretrata e l’invio di nuove relazioni annuali, bollettini... e altri materiali utili a svolgere indagini storico-economiche”<sup>14</sup>.

Il conto dei danni provocati dalla guerra, infine, riguardò, anche i beni mobili dell’ufficio, che furono in parte demoliti dai bombardamenti e in parte trafugati dopo lo sventramento dell’edificio, il cui ammontare non fu quantificabile a causa dell’assenza dei libri contabili. (IMMAGINE 3).

La situazione attuale del patrimonio documentario dell’Archivio di Stato di Trapani non è imputabile soltanto alla distruzione dei fondi già presenti nell’istituto all’epoca della guerra. Le carenze sono dovute anche alle perdite subite, per gli eventi bellici, dagli archivi degli enti comunali, notarili, giudiziari, finanziari, che sarebbero dovuti confluire

---

<sup>12</sup> Cit. nota n.7.

<sup>13</sup> ASTp, *Corrispondenza*, 1946, categ. VI (locali). Minuta del direttore della Sezione di Archivio di Stato di Trapani indirizzata al Prefetto di Trapani, prot. n. 894 dell’11/10/1946.

<sup>14</sup> ASTp, *Corrispondenza*, 1946, categ. VIII (biblioteca). Minuta del direttore della Sezione di Archivio di Stato di Trapani alla Camera di Commercio di Trapani, prot. n. 528 del 18/05/1946. Nel medesimo periodo, analoghe richieste pervenivano alla Direzione dell’Archivio di Trapani da parte di altri direttori di Archivi di Stato, come testimonia una nota del Ministero dell’Interno del 6 dicembre 1946, rivolta a tutti i direttori di Archivi di Stato per accertare l’esistenza di eventuali duplicati di opere di carattere storico, diplomatico, archivistico e paleografico da destinare alla biblioteca dell’Archivio di Stato di Milano, andata completamente distrutta per la guerra.

nell'Archivio di Stato, ma non furono mai consegnati, perché dispersi o distrutti<sup>15</sup> o vennero versati in serie parziali e lacunose.

Le incursioni aeree, d'altra parte, non costituirono l'unica causa della perdita di una parte considerevole di documentazione storica nella provincia. La disperazione e la povertà causate dalla guerra sfociarono spesso in sommosse contro le principali istituzioni politiche e amministrative del territorio, devastandone gli uffici. È il caso, per citare un esempio, degli atti di Stato civile del Comune di Alcamo, danneggiati, per buona parte, durante i moti popolari scoppiati il 18 dicembre del 1944.

Ancora oggi, l'Archivio di Stato di Trapani risente dei danni provocati dalla guerra, dei vari spostamenti di sede che ne seguirono, dell'affrettato piano di riordinamento successivo. Se, negli anni, una parte della documentazione archivistica è stata oggetto di revisione e descrizione, dall'altra si constata l'esistenza di un consistente complesso di unità non identificate e di interi fondi da riordinare, come quelli giudiziari, tirati fuori dalle macerie del San Rocco, che recano i segni materiali della devastazione nel disordine delle carte e nei frammenti di calcinacci che, a distanza di decenni, si ritrovano ancora incastrati tra i fascicoli.

Contributo, a cura della dott.ssa Arianna Di Miceli, pubblicato nel notiziario Mondo degli archivi – SAN, editoriale nato da un progetto Anai (Associazione nazionale archivistica italiana) in collaborazione con la Direzione generale archivi. Il numero, uscito ad aprile 2022, aderendo alla campagna del Ministero della cultura #noallaguerra #laculturaauniscelmondo #museumagainstar, ha raccolto diversi articoli sulle vicende che videro protagonisti gli Archivi di Stato con il loro personale durante i periodi bellici e, in particolare, durante il periodo 1943-1945.

---

<sup>15</sup> *I danni di guerra subiti dagli archivi italiani*, parte II, p. 35 e sgg. Nel quadro delle distruzioni o danneggiamenti subiti dagli archivi dei comuni e degli enti statali periferici del territorio nazionale, sono riportate notizie di danneggiamenti degli archivi di diversi enti delle seguenti località della provincia di Trapani: Favignana (Dogana-danni notevoli). Marsala (Comune-totalmente distrutto, Dogana-danni notevoli, Ufficio del registro-manomissione di atti rimasti in sede); Pantelleria (Ufficio del registro-gran parte distrutto, Ufficio delle imposte dirette-lievi danni, Comune-totalmente distrutto, Dogana-notevoli danni, Direzione Genio Militare Marina-completamente distrutto, Direzione Generale Lavori Guerra-Completamente distrutto, Direzione Didattica-distrutto); Trapani (Archivio Notarile-danneggiato da raffiche di mitraglia, Intendenza di Finanza-danneggiato, Conservatoria dei registri Immobiliari-danneggiato, Dogana-danneggiato, Ufficio delle imposte dirette-danneggiato, Ufficio tecnico imposte e fabbricazioni-danneggiato, Ufficio tecnico erariale-danneggiato gravemente, Ispettorato provinciale dell'Agricoltura-danneggiato lievemente, Ex Partito nazionale fascista-distrutto, Capitaneria del Porto-distrutto quasi completamente, Questura-danneggiato. L'archivio di Gabinetto disperso, Amministrazione provinciale-danneggiato gravemente, Banca d'Italia-danneggiato lievemente, Procura-danneggiato gravemente, Pretura-danneggiato lievemente).

Trapani, 25-3-1946.

Prot. # 317 / VI

Oggetto: Richiesta assegnazione  
petrolio -

Al Direttore  
della Camera di Commercio  
Trapani

*Minuta*

Faccio seguito alla mia n. 365 del 3/4/45.  
Come è noto anche alla S. V. i locali di questo  
Archivio, siti nell'ex convento di S. Rocco, in seguito  
agli avvenimenti bellici trascorsi, sono stati semi-  
distrutti dalle incursioni aeree. Il materiale ar-  
chivistico ivi esistente dev'essere ancora ordinato,  
e siccome i predetti locali sono privi di luce,  
anche perché le uniche finestre rimaste intatte si  
sono dovute murare per impedire i furti di  
atti e documenti, mi permetto interessare vi-  
vamente la S. V. perché voglia disporre che  
sia assegnato a questo Archivio un certo quan-  
titativo di petrolio sufficiente perché con l'uso  
di un lume si possa procedere da parte di que-  
sto personale ai lavori più urgenti e necessari  
di recupero, smistamento e riordinamento degli atti  
e documenti che vi si trovano.

Ringraziando -

Trapani, 1946 marzo 25

Richiesta del direttore della Sezione di Archivio di Stato di Trapani al direttore della Camera di Commercio affinché disponga l'assegnazione all'istituto, privo di luce e con le finestre murate, di un quantitativo di petrolio sufficiente perché con l'uso di un lume si possa procedere da parte del personale ai lavori più urgenti e necessari di recupero, smistamento e riordinamento degli atti e documenti che si trovano nei locali dell'ex convento di S. Rocco semidistrutti, in seguito agli avvenimenti bellici, dalle incursioni aeree.

ASTp, Corrispondenza, 1946, minuta, prot. n. 317/VI (locali).

*Minuta*  
*Prot. n. 750/VIII*  
 Trapani 29/8/1946 *L. Lano*  
 Alla Deputazione  
 per la Biblioteca Fardelliana  
 Trapani

Come è ben noto l'Archivio di Stato di Trapani  
 per effetto di incursioni aeree è stato parzialmente  
 distrutto. La sua biblioteca è andata totalmente  
 perduta.

Nell'intento di ricostituire almeno in parte  
 la collezione dei libri occorrenti al funzionamento del-  
 l'ufficio quale seminario di studi storici trapanesi,  
 lo scrivente si rivolge a codesta onorevole Deputazione  
 affinché voglia esaminare la possibilità di cedere a  
 questa direzione in dono o in deposito alcuni dei  
 doppioni posseduti dalla Biblioteca Fardelliana e precisa-  
 mente quelli di cui all'unito elenco.

Nell'attesa di un cortese riscontro, firmo da ora  
 ringrazio

L.L.

Trapani, 1946 agosto 29

Invito del direttore della Sezione di Archivio di Stato alla Deputazione per la Biblioteca Fardelliana di Trapani a cedere all'istituto, in dono o in deposito, doppioni di libri *utili al funzionamento dell'ufficio quale seminario di studi storici trapanesi*.

ASTp, Corrispondenza, 1946, minuta, prot. n. 750/VIII (biblioteca).

*Minuta*  
Sezione di Archivio di Stato in Trapani

Elenco dei beni mobili distrutti per eventi bellici -  
(Bombardamenti aerei aprile - maggio 1943)

N.º	Descrizione	Prezzo per pezzo
1	14 Casali grandi di legno slabe -	3500
2	" 10 Casali uso scrittoio m. 1.20 x 0.80 con usate pitture -	5000
3	" 2 Scrivanie una di pino perco e una impellicciata a noce -	4000
4	" 32 Sedie comuni di faggio di paglia e gallesino -	6400
5	" 12 Sedie uso vicine -	3600
6	" 6 Sedie di noce -	3000
7	" 2 Poltrone uso vicine -	2000
8	" 3 Cattedre di legno slabe e pino perco -	1500
9	" 6 Armadi a cattedra m. 1.60 x 1.20 pitturati ad olio -	12000
10	" 1 Armadio con vetri -	2800
11	" 3 Spugnature di ferro smaltato -	300
12	" 3 Spufe elettriche di ferro smaltato -	3000
13	" 4 Lampadari da soffitto completi -	4000
14	" 3 " da tavola " -	1500
15	" 4 Calamariere da tavolo complete -	2000
16	" 4 Sedani a spallata di m. 0.40 x 0.80 di corno grezzo -	2000
17	" 1 Cassetto grande per tavolo di m. 1.50 x 2 -	700
18	" 1 " per posimento di m. 3 x 3 -	1500
19	" 1 Scaia per " di m. 15 -	1000
20	" 1 Macchin da scrivere "Olivetti", mod. 40/90 #127371 M. P. -	1331
21	" 3 Attaccapanni di slabe -	400
22	" 3 Bicchieri per acqua -	250
23	" 1 Perca di ferro smaltato -	200
24	" 2 Ventilatori elettrici -	2000
25	" 6 Quadri con cornici e cristalli -	2000
26	" 14 Scaie di legno -	8500
27	" 2 Scalette a tre gradini di legno -	600
28	" 10 Scaffali murali da 25 -	10000
29	" 2 Scalette di ferro smaltato -	500
30	" 2 Tole di ferro complete -	500
31	" 2 Piccioni di " completi -	600
32	" 4 Maschere Antigas -	2000
33	" 10 Secchielle di ferro -	2000
34	M. 927 circa di scaffalatura in legno -	16000

Trapani, 8/1/1946  
Il Direttore  
Casale 13668

Trapani, 1946 gennaio 8

Elenco dei beni mobili della Sezione di Archivio di Stato di Trapani distrutti per gli eventi bellici, tra i quali figurano maschere antigas, elmetti di ferro, estintori, sedie, armadi, scrivanie, scaffalature, quadri, allegato alla richiesta rivolta al Questore di Trapani di esperire le necessarie indagini, specie presso le officine riparazioni di macchine da scrivere, per il ritrovamento di una "Olivetti" modello 40/90, trafugata dopo le incursioni aeree ad opera di ignoti.

ASTp, Corrispondenza, 1946, allegato alla minuta, prot. n. 37/VII (mobili).

## **BIBLIOGRAFIA**

*L'Archivio di Stato di Palermo negli anni di guerra 1940-1943. Con appendice sugli archivi provinciali*, Palermo 1944.

COMMISSIONE ALLEATA, SOTTOCOMMISSIONE PER I MONUMENTI, BELLE ARTI E ARCHIVI, *Rapporto finale sugli Archivi*, Roma 1946.

*I danni di guerra subiti dagli archivi italiani*, a cura di MINISTERO DELL'INTERNO, in *Notizie degli Archivi di Stato*, IV-VII, 1944-1947, (numero unico), 1950.

E. GENCARELLI, *Gli Archivi italiani durante la seconda guerra mondiale*, in *Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato*, 50, 1979.

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Guida Generale degli Archivi di Stato Italiani*, IV, pp. 647 - 660, Roma 1994.

G. GIUBBINI, *Gli archivi italiani durante la seconda guerra mondiale*, in *Le biblioteche e gli archivi durante la seconda guerra mondiale: il caso italiano*», a cura di A. Capaccioni, R. Ranieri, A. Paoli, Bologna 2007, pp. 212 - 229.

## **ABBREVIAZIONI**

AS-Tp: Archivio di Stato di Trapani